

Verbale del Consiglio della Facoltà di Lettere e Filosofia del 8 maggio 2007

Il giorno 8 maggio, alle ore 11.00 nell'Aula Magna della Facoltà di Lettere e Filosofia si riunisce il Consiglio straordinario per discutere e deliberare in merito al seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Occupazione non autorizzata di spazi della Facoltà e sospensione attività didattica

Sono presenti: il Preside, prof. Giovanni Ruffino; il Segretario, Prof.ssa P. Sardina;

- **i proff. di I fascia:** Andò, Anello, Auteri, Belvedere, Brugnone, Cancelliere, Cancila, Cappuzzo, Carapezza A., Carapezza P.E., Carra, Caruso, Collisani, Costa Ragusa, Cottone, Cusimano, Di Lorenzo, Di Natale, Di Sparti, Falsone, Giacomarra, Giallombardo, Guarrasi, La Barbera, Lavagnini, Lo Piparo, Lupo, Mancini, Marino M., Marino R.lia, Melazzo, Modica, Nicolaci, Nicosia, Palumbo, Pellegrini, Pellitteri, Petrone, Picone, Rinaldi, Ruffino, Ruta, Sacco, Santangelo, Sole, Tomasino, Vecchio;
- **il prof. f. r.:** Buttitta;
- **i proff. di II fascia:** Agostaro, Aliffi, Amoroso, Bonanzinga, Brudo, Castiglione, Corselli, Cusumano, D'Onofrio, De Spuches, Di Giovanna, Di Miceli, Di Stefano, Gentile, Giuffrida, Gousseau, Grillone, Hocke, Laspia, Lima, Macaluso, Marrone, Mirazita, Musco, Nuzzo, Pecoraro, Perrone, Rigamonti, Rizzo, Russo, Scarlata, Sytcheva, Tagliavia, Velez ;
- **i rappresentanti dei ricercatori dott.:** Amenta, Ardizzone, Bartolotta, Burgio, Carapezza M., Casamento, Compagno, Cozzo, D'Avenia, Di Gesù, Giordano, Grasso, Grimaudo, Gucciardo, Lo Cascio, Mandruzzato, Marchese, Marino. R., Matranga, McIntyre, Minardi, Motta, Oliveri, Pirrone, Polizzi, Prestigiaco, Santoro, Schembri, Sciacca, Tedesco, Zizzo;
- **il rappresentante del personale T.A.:** Salvia, Vento;
- **il rappresentante del consiglio degli studenti:**
- **i rappresentanti degli studenti:** Rao Rosaria

Risultano assenti giustificati:

- **i proff. di I fascia:** Allegro, Brodersen, Cherubini, D'Ippolito, Fodale, Guggino, Marrapodi, Pizzo Russo, Russo.
- **il prof. f. r.:** Bonacasa
- **i proff. di II fascia:** Averna, Bruno, Buccellato, Chiavetta, Ciccarelli, Dolce, Granà, Lo Forte, Messina, Mineo, Parrino, Portale, Ruocco, Sardina, Spanò;
- **i rappresentanti dei ricercatori dott.:** Di Maio, Gaylor, Sammartano, Sica, Tullio.

1. Occupazione non autorizzata di spazi della Facoltà e sospensione attività didattica

Il Preside inizia la sua relazione osservando che da quasi un mese la vita della Facoltà è turbata da numerosi fatti che, a partire dalla vicenda Scalzone il cui ingresso non gradito è stato imposto nei locali della stessa, ha avuto un crescente di episodi di violenza verbale e poi materiale. Ricorda che al suo rifiuto di sospendere l'attività didattica al fine di far parlare il Signor Scalzone, gli studenti del collettivo universitario autonomo ed altri non iscritti alla Facoltà, hanno risposto con un'irruzione urlata nei locali della Presidenza dove hanno bivaccato per quattro ore. Il secondo episodio riguarda specificatamente la presenza di Scalzone nell'atrio della Facoltà, scatenando lo scontro avvenuto con altri gruppi guidati da personaggi della politica locale, espressione di un certo squadrisimo, fortemente esecrato dal Preside. L'ultimo episodio riguarda l'auletta dinanzi l'aula seminari che è stata occupata abusivamente dagli studenti del collettivo e riaperta quindi per poche ore affinché si svolgessero le regolari attività didattiche dei Proff. Giallombardo, Pepi, Minardi. Il Preside ricorda di avere dato venerdì della scorsa settimana, disposizione al personale di ripristinare il lucchetto originario dell'auletta per consentire sin dal giorno 7 lo svolgimento delle lezioni. La

prima a svolgersi è stata la sua e successivamente è subentrata la collega Anello. Il tentativo del Preside, del Preside Vicario, della Giunta di Presidenza, del Personale di evitare che gli studenti interrompessero la lezione, è stato reso vano, dalla violenza prima solo verbale e poi anche fisica di circa dodici studenti che dopo diversi tentativi hanno travolto i docenti, irrompendo all'interno del box e cacciando la Prof. Anello e gli studenti presenti.

A questo punto il Preside ha sospeso l'attività didattica, provvedimento non compreso dagli studenti e da una parte dei docenti che non si sono resi conto che una ferita è stata inferta alla Facoltà all'interno della quale è necessario ristabilire le condizioni di pacifica convivenza.

Il Preside, dopo avere manifestato la sua contrarietà dinanzi ad un episodio così grave che non ricorda essere mai avvenuto anche in precedenti occasioni di viva contestazione studentesca, dichiara di avere convocato in seduta straordinaria il Consiglio al fine di deliberare sull'intera questione e apre quindi la discussione.

La Prof. L. Marino pur apprezzando la numerosa presenza di studenti all'interno dell'Aula Magna ne lamenta l'assenza in occasione delle due importanti giornate che la Facoltà di Lettere ha dedicato ai saperi umanistici e, pur riconoscendo giusta la loro richiesta di spazi, osserva che essi non sono proprietà privata di nessuno, lamentando anche il ricorso alla violenza avvenuto.

Il Preside prega di fare interventi mirati su quanto accaduto e di non riaprire il problema degli spazi dei quali è il primo ad essere consapevole, in quanto al momento non è questo il punto in discussione.

Lo studente Gaetano Mazzola del collettivo universitario autonomo fa la sua ricostruzione dei fatti succedutisi dalla richiesta di sospensione dell'attività didattica nell'auletta in questione (incontro Scalzone), all'occupazione della Presidenza, alla successiva occupazione del box, per riflettere sulla censoria posizione politica del Preside.

La studentessa R. Rao rappresentante nel Consiglio di facoltà pur condividendo gli ideali dei colleghi, ritiene che non si possano monopolizzare con violenza gli spazi che sono di tutti.

Il Prof. Nicolaci ribadisce la necessità di fare chiarezza su quanto sta avvenendo non solo fra i membri del Consiglio ma anche fra gli studenti. Sottolinea che la sospensione dell'attività didattica voluta dal Preside sia un atto dovuto per la necessità di riflettere sulla gravità degli avvenimenti e, in particolare, sulla pretesa da parte di un gruppo di studenti di prendere le decisioni al posto dell'Istituzione che è atta ad esercitare tale compito, al fine di tutelare tutti i membri e non solo una parte di essa.

Il prof. Rigamonti dichiara di condividere il comportamento del Preside. E' convinto che la Facoltà non funzioni bene come osservato da alcuni studenti, non ha opposizione contro la richiesta degli studenti di avere assegnati spazi, così come non era ostile all'incontro con Scalzone, ma dichiara che un piccolo gruppo di studenti che fra l'altro non ha gran seguito fra i colleghi, possa con violenza appropriarsi di qualcosa che è stato destinato all'utilizzo di più persone.

Il prof. Nicosia ricorda come in poche facoltà italiane vi sia il medesimo rispetto sempre manifestato dalla Facoltà di Lettere di Palermo nei confronti degli studenti che, quando è stato possibile, hanno sempre potuto usufruire di alcuni locali per le loro libere attività. Afferma anche che sgombrare un'aula con violenza è un fatto che è avvenuto in momenti storici che non hanno prodotto nulla di buono.

Il Prof. Musco ritiene che si debba focalizzare la discussione unicamente sull'appropriazione indebita di uno spazio avvenuta con prevaricazione sui diritti degli altri studenti e osserva che il colloquio si deve interrompere ogni qualvolta avvenga l'interruzione forzata di un servizio pubblico, quale è una lezione. Ritiene che il Consiglio debba deliberare e propone che si voti sulla riappropriazione dei luoghi destinati al servizio pubblico della Facoltà, con tutti i modi del libero convincimento e con tutti i mezzi possibili.

Lo studente G. Martinico afferma che fra gli studenti sia opinione diffusa che l'Università abbia perso il carattere di serbatoio di idee e che fra di loro c'è la voglia di ricreare spazi per la discussione. Lamenta la censura e l'autoritarismo del Preside e dei docenti che porta alla violazione dei loro diritti.

Lo studente E. Provitina afferma di aver cercato di capire la posizione dei colleghi del collettivo; a suo avviso si deve parlare di giustizia e di legalità, però è importante la prassi dei comportamenti di tutti e dice anche che il primo giorno delle lezioni il Prof. Pancucci ha comunicato agli studenti che non sarebbe stato presente alla lezione successiva, aggiungendo che avrebbe anche potuto non farlo. Lo studente Giacomo Mazzola vuole chiarire cosa sia successo nel corso dell'ultimo mese, affermando che il collettivo autonomo non voleva interrompere la didattica, ma solamente utilizzare i box che erano rimasti chiusi dopo il completamento dei lavori, e riaperti per le lezioni solo in alcuni casi.

Lo studente Pantaleo contesta che via stata violenza perché la Facoltà non è una persona ma insieme di pietre e non si fa violenza alle pietre.

Interviene il Preside osservando che in questi ultimi due interventi si è superato il limite della falsità voluta e strutturalmente concepita. Ribadisce che è intollerabile la violenza esercitata nell'azione del collettivo, ribadendo che non è mai stato in discussione il diritto degli studenti di avere concesso a loro disposizione degli spazi, secondo le necessità che di volta in volta tutti liberamente manifestano, a questo riguardo, legge una sua lettera inviata al corpo docente il 19- 4. 2006. Propone quindi al Consiglio una mozione da votare che legge e che qui si acclude (*ALLEGATO I*).

Interviene il Pro-Rettore Prof. Santangelo affermando di essere presente nella sua veste istituzionale e di voler poter prendere con libertà una decisione nella sua Facoltà. Sa che gli studenti sono nel pieno diritto di elaborare un pensiero critico, rovesciando tutto ciò che viene loro insegnato, ma ciò va fatto al di fuori dell'Istituzione e non possono pretendere di avere assegnati spazi che sono di tutti. Auspica che finita la discussione dal Consiglio emerga una proposta sulla quale esprimersi.

La studentessa R. Antonia lamenta l'aggressione gratuita subita da parte dei colleghi del collettivo, ribadendo che un fine non può essere raggiunto con la violenza.

Il Prof. Lupo interviene notando che non avrebbe mai pensato di sentire dire a uno studente di sinistra che una cosa è sua perché paga. Non è possibile appropriarsi di spazi togliendoli alle attività di altri colleghi e ribadisce la necessità di trovare una soluzione compatibile con le necessità di tutti. La Prof. Tagliavia incita gli studenti del collettivo con i quali aveva parlato a lungo il giorno precedente, a coltivare l'esercizio del dubbio. Pensa, infatti, che le modalità del loro comportamento siano del tutto diverse dalle finalità che dicono di voler perseguire.

Lo studente Pecoraro lamenta il rumore con il quale i colleghi del collettivo spesso disturbano le lezioni nei corridoi e invita gli altri studenti a non credere alle falsità scritte nei volantini distribuiti.

La Prof. Sciarrino osserva che i problemi causati dagli studenti del collettivo non hanno riguardato solamente l'azione di violenza avvenuta durante lo svolgimento della lezione, ma anche quelle delle altre previste.

Lo studente Monte non condivide i mezzi e soprattutto il ricorso alla violenza; ritiene che sia necessario incentivare la discussione fra gli studenti.

Lo studente La Farina ritiene che il Preside non abbia gestito bene la questione Scalzone, innescando così il ricorso alla violenza.

Il Prof. Cozzo ritiene che anche nel Consiglio si sia creato un clima di violenza perché si pretende, come si evince dagli interventi, di avere la verità in tasca, interrompendo chi parla. Propone quindi un emendamento alla mozione del Preside che afferma di condividere, suggerendo che da essa sia tolto ogni elemento che metta in contrapposizione le parti. Invita quindi a riacquisire l'aula e chiede agli studenti del comitato di fornire un calendario delle attività che desiderano svolgere all'interno del box.

Il Preside sottolinea che questa prassi è stata sempre adottata.

Lo studente Russo contesta l'occupazione violenta del box.

Lo studente Monterosso ribadisce l'importanza per gli studenti di uno spazio autogestiti.

La studentessa Gaeta rifà la storia spesso violenta dei box osservando che in passato non c'è mai stata una sospensione dell'attività didattica.

Non essendoci più alcun intervento il Preside dichiara aperta la votazione che procede con appello nominale.

Immediatamente prima della votazione lo studente Lombardo chiede di precisare che nella mozione del Preside sia chiaramente scritto che non si ricorrerà all'intervento delle forze dell'ordine, che si riprenderanno le lezioni e che si troverà una soluzione per cercare spazi da mettere a disposizione di tutti gli studenti. Il Preside concorda.

Si procede quindi alla votazione della delibera del Preside che viene accolta all'unanimità con la sola astensione del Prof. Cozzo.

IL SEGRETARIO
PROF. PATRIZIA SARDINA

IL PRESIDE
PROF. GIOVANNI RUFFINO